

VareseNews

i blog sono ancora vivi e vegeti: ecco come coltivarli

Pubblicato: Sabato 16 Novembre 2013



Il blog è morto, inghiottito dai social network? Mica vero. Aprire – su wordpress, o blogspot – un proprio sito personale ha ancora una importanza personale o professionale.

Ma perchè si dovrebbe aprire un blog? «Che ne so, non incoraggio nessuno a farlo – esordisce con simpatia **Barbara Sgarzi**, giornalista, blogger, esperta di comunicazione ed editoria digitale, che ha tenuto il workshop di Ona sull’argomento – In realtà non lo ordina il medico: fatelo se pensate di avere qualcosa da dire, se avete una professione per cui il blog possa servire, se potete seguirlo. Ma ricordate che, se l’avete, è il vostro Curriculum in rete, se non resta aggiornato è brutto. Perchè di questi tempi, chi fa recruitment controlla la corrispondenza tra il curriculum vitae e la tua attività in rete».

Insomma, il blog serve ancora, serve forse ancora di più per chi ha intenzione di costruirsi e di rafforzare una professione, ma ha le sue regole: «Scrivere personalmente, citare le fonti, non utilizzare il blog come una vetrina delle proprie o altrui cose, avere una certa costanza nell’aggiornamento, studiare e seguire i lettori che commentano, farlo diventare una rubrica di giornale» sono i consigli di Sgarzi.

Per aiutare a garantire una continuità, è utile usare la formula del multiblog, blog con più firme, o del blog con ospiti, che possono intervenire a seconda delle relazioni o delle necessità. Oppure tentare il liveblog, che è un supporto fresco e moderno agli eventi, da quelli televisivi a quelli territoriali. Per raccontare le storie, o rafforzare il proprio “brand” personale, il blog è ancora vivissimo. Ma è importante ricordare che: «A parte per food o fashion blogging non si vive di blog: e anche in quei casi non si vive di blog ma di quello che le aziende ti pagano per mostrare qualcosa sul blog».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it